

**In merito al dibattito sul risveglio delle coscienze dei casertani contro la criminalità organizzata, aperto dal nostro giornale con il fondo "Uccideteci tutti!" di Mario De Michele, pubblicato il 24 settembre, volentieri ospitiamo l'intervento di Sandro De Franciscis, presidente della Provincia di Caserta.**

## GUERRA DI LIBERAZIONE CONTRO LA CRIMINALITÀ

▶ **Sandro De Franciscis\***

Egregio direttore, mi sento di sottoscrivere in pieno l'appello lanciato mercoledì dal suo giornale e venerdì dallo scritto di Saviano e dalla manifestazione di Caserta con Confindustria e parti sociali sulla necessità che dopo le prime misure adottate dal Governo a seguito degli ultimi fatti di camorra sia anzitutto la società civile del nostro territorio a gridare la propria ribellione verso la morsa criminale. Saviano lo rimarca da par suo, accompagnato dal consueto clamore che suscitano le sue denunce. Il fatto è che lui dice spesso verità scomode, che invitano a riflettere. E forse è anche vero che la nostra realtà a lungo si è un po' assuefatta, che – come dice lui – ha "assorbito ogni cosa". Ma devo confessare che in questi ultimi giorni, stringendo mani in giro per la provincia, incontrando persone anche comuni e confrontandomi con esse, nella fiera e manifesta indignazione generale io ho potuto scorgere un segnale di cambiamento che giudico significativo.

La stessa indignazione accompagnata all'emozione e al dolore per la scomparsa dei due agenti di polizia l'altro ieri, incappati in un tragico incidente nell'adempimento del loro lavoro. La notizia

ci ha raggiunto durante la Giornata della legalità, scuotendo tutti. Alle vittime di questo episodio e alle loro famiglie vanno i miei sentimenti di cordoglio e gratitudine, che ho manifestato anche al ministro dell'Interno.

Tornando ai temi sollevati dal suo giornale, esistono dei momenti che sono come spartiacque nella vita di ognuno di noi, che segnano l'inizio di una fase nuova.

Io credo che in Terra di Lavoro, oggi, dopo l'efferato eccidio degli extracomunitari di Castel Volturno e del piccolo imprenditore di Baia Verde, sia come scattata anche nella società civile l'unanime condanna che porta a scelte definitive: o stare

dalla parte di chi delinque, anche solo attraverso colpevoli silenzi, o fare una chiara scelta di campo essendone pienamente consapevoli e dire basta. Basta, costi quel che costi.

Non dobbiamo dimenticare, però, che anche nella nostra terra abbiamo avuto molti esempi di coloro che hanno scelto di collaborare con magistratura e forze dell'ordine, trovando il non comune coraggio di denunciare. Qualche volta, purtroppo, queste persone sono state lasciate sole. (...)



**Segue**